

Torino, 30 novembre 2023

NOTIZIARIO N.1

Agenzia delle Entrate. DP II Torino. Bel modo di ringraziare i lavoratori!

In data odierna abbiamo inviato al Direttore Provinciale, dr. Mastrogiacomo, la nota che trovate in allegato.

Siamo profondamente amareggiati dal comportamento dell'amministrazione. Ma il nostro sentimento, crediamo, sia poca cosa rispetto allo stato d'animo delle colleghe e dei colleghi dell'UT APSR che, pubblicamente, sono stati "sensibilizzati" a non battere la fiacca e "minacciati" che il loro lavoro verrà monitorato attraverso strumenti informatici. **Non lo meritano loro, così come non lo merita nessun dipendente della Direzione provinciale II di Torino.** Troviamo la disposizione di servizio incriminata sbagliata, sia nei tempi sia sui modi. Ha certamente un senso in condizioni di normalità... ma in condizioni emergenziali, di grande carenza di personale è profondamente sbagliata. Perché demotiva ulteriormente il personale e azzerava il senso di appartenenza. Ma forse è l'epilogo di un comune sentire, nella dirigenza, che ci reputa tutti lavativi, incapaci di assumerci responsabilità. **L'abbiamo visto nella complessa trattativa del lavoro agile, dove l'amministrazione si è arroccata su posizioni di retroguardia, fondate sulla necessità di controllare il personale.**

Come scritto nella nota, viviamo e lavoriamo negli uffici. Siamo "uomini di mondo" per dirla con il principe De Curtis. Riteniamo che ci sia stato un intervento esterno, effettuato da chi ha il compito di migliorare il nostro lavoro ma, abdicando a tale ruolo, si trasforma in censore.

E la nostra amarezza aumenta.

In un periodo caratterizzato, oltre che dalla carenza di personale, dal venir meno di "tutte le regole di ingaggio", la disposizione di servizio è totalmente inaccettabile. Obiettivi monetari dell'area controllo aumentati del 30% in corso d'anno; Territoriali schiacciati da PEC, CIVIS, liste etc; il legale stretto tra obiettivi interni che fanno a cazzotti con la logica; le aree della gestione del personale costrette a una produzione di report e adempimenti burocratici utili solo a giustificare l'esistenza di certe strutture regionali e nazionali. Questo il quadro dei nostri Uffici. Un'affannosa corsa non tanto a svolgere i compiti istituzionali – erogare servizi, combattere l'evasione, difendere gli atti etc - ma a raggiungere gli obiettivi della dirigenza. Essendo questo il contesto di

referimento, non accettiamo che strutture esterne vengano a “sensibilizzarci” chiedendo di sveltire il lavoro. **Non lo consentiamo perché la responsabilità per l’eventuale l’errore, compiuto per la fretta, ricade in capo al funzionario e non al sensibilizzatore.** Ed è ancor più inaccettabile che il datore di lavoro, che conosce, o dovrebbe conoscere, i propri uffici e le modalità di lavoro, presti accondiscendenza ed emani, oggi, un provvedimento che crea disaffezione e malcontento. Ci ripetiamo: in altri momenti non avremmo avuto nulla da ridire. **Oggi è inaccettabile.** È lo è alla luce di un recente passato dove proprio i colleghi impegnati ai rimborsi, hanno dato una mano ai colleghi dell’altro team consentendo lo smaltimento del magazzino delle successioni. Tutti i colleghi dell’UT APSR hanno dato il massimo per raggiungere un obiettivo sfidante... ma non ricordiamo pubbliche lodi. **Ma in quel caso si trattava di un obiettivo della Dirigenza. Forse non era il caso di darne pubblicità.**

Caso mai veniva in mente a qualcuno di avanzare “pretese” sul premio dell’eccellente risultato.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Provinciale Torino
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali